

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a PASSARELLI GIUSEPPE ANTONIO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 10614. Progetto di ampliamento dello stabilimento senza incremento dei quantitativi di rifiuto in ingresso, con l'inserimento di una centrale termoelettrica in assetto trigenerativo, caratterizzata da una potenza di 90 MW termici e 20 MW elettrici, alimentata da CCS Combustibile (EoW) ottenuto esclusivamente dal trattamento della frazione plastica non recuperabile, prodotta dallo stesso impianto e non proveniente da impianti terzi

(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)

- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) tutela economie locali esistenti

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico**
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**
- Salute pubblica**
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale**
- Altro (specificare) tutela economie locali esistenti

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

vedi allegato 3 pag 7 nst metaponto

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

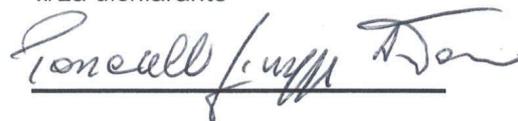
Allegato 3 - osservazioni pag n.7 nst metaponto

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data

Metaponto, 24/03/2024

Il/La dichiarante



Osservazioni nst metaponto

ALLEGATO 3 OSSERVAZIONI totale pag 7

pec va@pec.mite.gov.it

Progetto di ampliamento dello stabilimento senza incremento dei quantitativi di rifiuto in ingresso, con l'inserimento di una centrale termoelettrica in assetto trigenerativo, caratterizzata da una potenza di 90 MW termici e 20 MW elettrici, alimentata da CCS Combustibile (EoW) ottenuto esclusivamente dal trattamento della frazione plastica non recuperabile, prodotta dallo stesso impianto e non proveniente da impianti terzi.

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10404/15368>

Premessa

Attualmente, nell'impianto della Ecologic S.p.A., la linea di valorizzazione di rifiuti plastici provenienti da raccolta differenziata CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA, ha una capacità produttiva di 170.000 t/a, da cui, a seguito dei trattamenti R13- R12-R3 si ottiene CSS-Combustibile per un quantitativo pari a 36.720 t/a (21,6%).

Al fine di soddisfare i fabbisogni di autoconsumo elettrico e termico dello stabilimento, la Ecologic S.p.A. propone, col presente progetto, l'inserimento della *centrale termoelettrica avente potenza nominale pari a 90 MW termici e 20 MW elettrici, cui corrisponde un'alimentazione di CSS nella quantità di circa 85.000 t/a.*

L'inserimento della centrale termoelettrica è, pertanto, correlato alla richiesta di potenziamento della linea CSS PER LA SELEZIONE DI RIFIUTI PLASTICI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA per la di produzione del CSS-C in quantità pari al 50% della capacità produttiva pari a 170.000 t/a (ossia 85.000 t/a da bruciare)

La centrale è inquadrata come "Grandi impianti di combustione", così come definito nell'Allegato II alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e si vorrebbero produrre 85.000 t/a per alimentarla (pari alla metà della produzione dell'impianto ecologic)

Ciò non toglie che in futuro questa capacità per la combustione possa essere aumentata e autorizzata per altri quantitativi maggiori (visto che l'impianto di css è già autorizzato per la produzione di 170.000 t/a)

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10404>

In merito si presentano le seguenti osservazioni

da Sintesi Non Tecnica Rev. 0 – Novembre 2023

1) L'impianto ha natura puramente privata e resta in contrasto con le attività agricole, agroalimentari, turistiche presenti sulla fascia jonica pugliese/lucana e con la tutela della salute pubblica delle popolazioni per l'inquinamento da generato da termovalorizzazione del css

2)Inquinamento da termovalorizzazione del Csx

Osservazioni nst metaponto

La produzione di energia elettrica bruciando css (da differenziata) e per lo più plastiche ha poco e nulla di ecologico e rinnovabile e di economia circolare, per una raccolta differenziata che punta al recupero della materia prima. La pratica di bruciare il css da differenziata (anche nei cementifici) al di là dell'efficienza degli impianti sulla riduzione delle emissioni andrebbe abolita, in quanto si genererebbe inquinamento atmosferico difficilmente controllabile e soprattutto ceneri tossiche e nocive che andrebbero smaltite in discariche di rifiuti tossici e nocivi, oltre a polveri che si disperdono nell'ambiente, nelle falde acquifere ed entrano nella catena alimentare.

Bruciare Css genera la produzione di metalli pesanti come diossine, furani, PCB, IPA e composti altamente tossici emessi in atmosfera, polveri ultrasottili PM2,5 che molte volte rischiano di non essere intercettati dai sistemi di filtrazione e abbattimento, nonché emissioni odorigene considerati inquinati. Nel css è ammessa la presenza di cloro al 1% e questo provoca nella combustione la produzione di diossine e composti tossici clorurati persistenti in palese violazione alla convenzione di Stoccolma sui POPs.

La convenzione di Stoccolma è attiva in Italia dal 27 giugno 2023 con un comunicato del ministero degli esteri per gli inquinanti organici persistenti dal 28 dicembre 2022

<https://www.mase.gov.it/pagina/convenzione-di-stoccolma>

*La **Convenzione di Stoccolma**, adottata a Stoccolma nel 2001 nell'ambito del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP) ed entrata in vigore nel 2004, mira a proteggere la salute umana e l'ambiente dagli effetti nocivi degli inquinanti organici persistenti (conosciuti con l'acronimo di POPs dall'inglese "Persistent Organic Pollutants"), sostanze chimiche nocive che rimangono intatte nell'ambiente per lunghi periodi e che si accumulano nel tessuto adiposo dell'uomo e della fauna selvatica. La Convenzione, inoltre, è finalizzata a intraprendere attività di ricerca, sviluppo e monitoraggio e a favorire la condivisione delle responsabilità e la collaborazione tra i Paesi che hanno ratificato il trattato (Parti).*

La Convenzione prevede il divieto della produzione, dell'utilizzo e della commercializzazione (inclusa importazione ed esportazione) dei POPs prodotti intenzionalmente, elencati agli allegati A e B della Convenzione stessa, la continua riduzione e, se possibile, la definitiva eliminazione delle emissioni delle sostanze organiche derivanti da produzione "non intenzionale", di cui all'allegato C, oltre all'adozione di misure per la riduzione o l'eliminazione di emissioni di POPs provenienti dalle scorte e dai rifiuti.

La produzione e poi combustione di css per notevoli quantitativi orari (**circa 10 tonn/ora**) nello specifico del **progetto** potrebbe essere (nel processo e nel tempo) di difficile gestione da un punto di vista qualitativo per il rispetto dei parametri di legge come anche la gestione del particolato (limite 40 µg/mc per PM10 e limite 25 µg/mc per PM2,5)

Gli inquinanti, il particolato e le emissioni odorigene ricadono nei terreni circostanti e sono portati dai vari venti nel territorio circostante e dalle curve di decadimento del camino alto 45 mt.

3) Centrale e CSS derivato da differenziata

L'impianto è alimentato da un Combustibile Solido Secondario Certificato (CSS-C), nella quantità di circa 85'000 ton/anno. La disponibilità dell'impianto è prevista in 8400 ore su base annua, prevedendo 2 settimane di fermo per manutenzione programmata, ogni 12 mesi.

Osservazioni nst metaponto

Brucia circa 10,4 Tonn /ora, un quantitativo enorme di css, che ci risulta difficile pensare che a loro volta non siano riciclabili e che non contengano inquinanti(a loro volta difficili da monitorare e da selezionare)

Dal Sia si parla di monitoraggio in continuo sul camino ,in merito:

Non è previsto il blocco automatico dell'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'art.8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005, ne' la procedura necessaria per ottenere il fermo impianto per anomale condizioni di funzionamento o per sfioramento dei limiti di legge.

Non sono noti i quantitativi di cenere , qualità e quantità prodotte e dove e come saranno smaltite , visti le enormi quantità incenerite.

Le aree di stoccaggio di plastiche ,css ,polveri e ceneri potrebbero costituire un altro rischio di dispersione all'esterno

● Area di stoccaggio CSS-C 625 m3 ● Area di stoccaggio Sorbalit 10 ton ● Area di stoccaggio Urea 10 ton ● Area di stoccaggio polveri 60 ton ● Area di stoccaggio ceneri pesanti 120 ton

Sulla qualità delle ceneri prodotti dall'incenerimento di rifiuti ad alte temperature l'istituto nazionale ricerca sul cancro ha fatto un suo studio

http://www.epidemiologiaeprevenzione.it/materiali/ARCHIVIO_PDF/2008/E&P4-5/E&P4-5_244_art6.pdf

Federico Valerio

Istituto nazionale ricerca sul cancro, Servizio semplice chimica ambientale, Genova

Corrispondenza: Federico Valerio, Servizio semplice chimica ambientale, Istituto nazionale ricerca cancro, largo Rosanna Benzi 10, 16132 Genova; tel. 010 5737550; e-mail: federico.valerio@istge.it

Cosa si sapeva già

- Si riteneva che le ceneri pesanti prodotte dall'incenerimento dei rifiuti, dopo trattamento termico ad alta temperatura fossero inerti.
- La loro classificazione tossicologica era effettuata in base alla sola presenza di metalli pesanti solubili.
- In base a questi risultati grandi quantità di ceneri pesanti sono state riutilizzate tal quali per la copertura di discariche e in opere edili.
- Anche per le ceneri leggere prodotte dalla depurazione dei fumi la classificazione, come tipo di rifiuto, si basa solo sul rilascio di metalli pesanti

Cosa si aggiunge di nuovo

- Studi recenti mettono in evidenza nel lisciviato di ceneri leggere e di ceneri pesanti, la presenza di composti organici tossici, insieme a quella di metalli.
- Questi eluati, sottoposti per la prima volta a diversi test eco e genotossici hanno dato risultati positivi.
- Tali risultati suggerirebbero l'emanazione da parte dell'Unione Europea di norme di controllo più severe che comprendano anche valutazioni tossicologiche idonee sulle frazioni organiche residuali all'incenerimento e, se necessario, ulteriori inertizzazioni delle ceneri, sia per la loro messa a discarica, ma ancor più, per un loro eventuale riciclo.

4) Luogo assolutamente inidoneo per danni all'agricoltura, al turismo e all'archeologia

Il luogo scelto per la centrale termoelettrica alimentata a css è tra i più inidonei in assoluto , in quanto l'area circostante anche dei comuni vicini è dedicata a una agricoltura di qualità, biologica, di grosse produzioni e nell'adiacente Basilicata è presente il distretto agroalimentare di qualità del metapontino , la diossina prodotta in tutti questi anni dallo stabilimento ex Ilva ha già creato numerosi problemi all'agricoltura della fascia jonica , ai suoi allevamenti ,alla salute delle persone e all'immagine turistica del territorio.

Osservazioni nst metaponto

DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ DEL METAPONTINO

Regione: Basilicata

Imprese: 5.000

Occupati: 8.000

Fatturato: 224 milioni di euro

Riconoscimento:

Il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino è stato riconosciuto dalla Regione Basilicata con la D.G.R. n.1256 del 24/05/2004 e, successivamente, istituito con la D.C.R. n. 855 del 12/10/2004, ai sensi della L.R. 1/2001.

Contesto di riferimento:

Il Distretto Agroalimentare di Qualità del Metapontino è territorialmente localizzato in Basilicata lungo la fascia ionica metapontina ed è costituito da 12 comuni: Bernalda, Colobraro, Montalbano Jonico, Montescaglioso, Nova Siri, Pisticci, Policoro, Rotondella, San Giorgio Lucano, Scanzano Jonico, Tursi e Valsinni.

Il settore ortofrutticolo, a livello regionale, è quello più importante, con una superficie di circa 28.000 ettari, e rappresenta circa il 50% della produzione lorda vendibile (PLV) agricola. All'interno del Distretto Agroalimentare ricadono 24.000 ettari di detta superficie, che concorre all'85% circa della produzione ortofrutticola regionale. I principali dati strutturali del settore ortofrutticolo del metapontino evidenziano i 224 Meuro di PLV, gli 8000 addetti, con 2,2 milioni di giornate lavorative. Nel territorio sono presenti 5000 aziende agricole, 9 Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e 9 impianti di commercializzazione. Le colture principali sono: pesco, albicocco, susino, fragola, arancio, clementine, actinidia, uva da tavola, cavolfiore, finocchio, insalata, asparago, melanzana, pomodoro, peperone, ecc.

Altri settori produttivi di particolare pregio sono quello vitivinicolo, con la DOC Matera, e quello olivicolo, con produzioni di elevata qualità. Alla PLV concorre pure una significativa presenza agroalimentare, con produzione di conserve alimentari e lattiero casearie, tipiche dell'area del distretto.

Negli ultimi anni si è sviluppata un'importante rete di recettività agrituristica (di alto ed eccellente livello) che, integrata nel sistema produttivo locale, dà un ulteriore, importante, valore al sistema agroalimentare

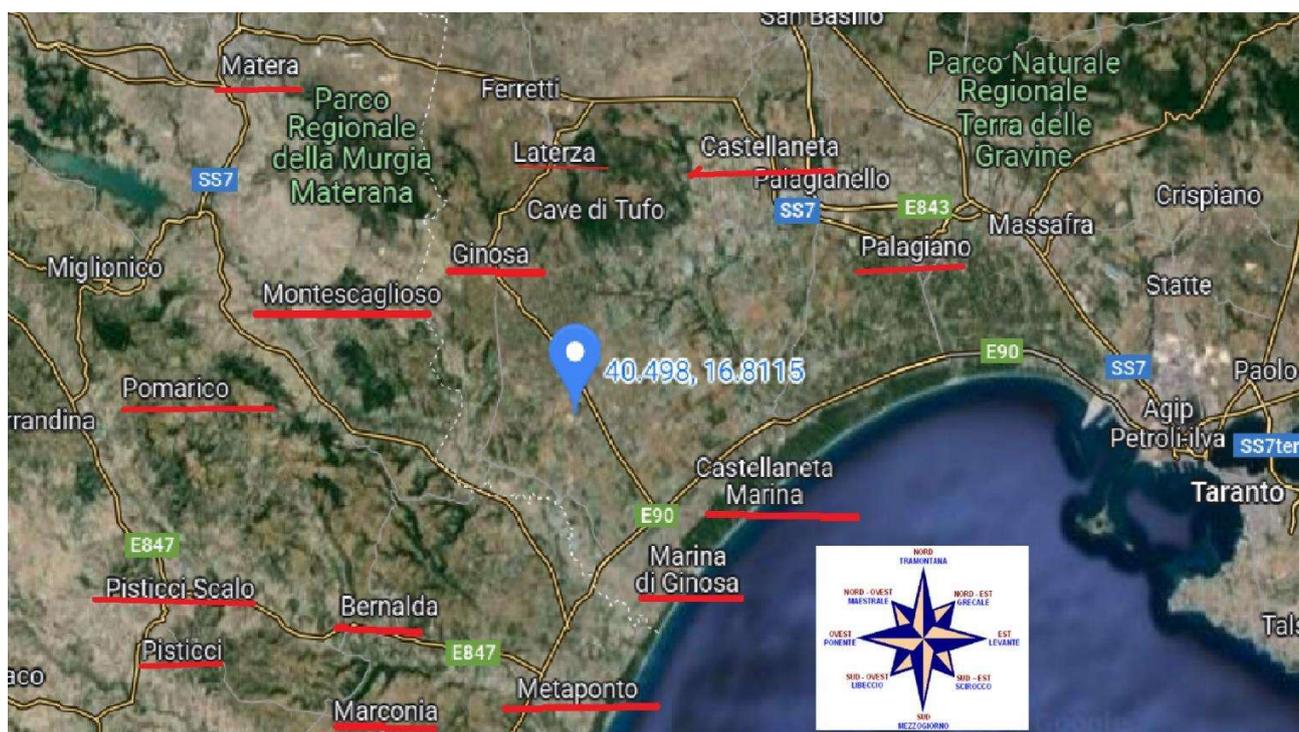
5) Venti prevalenti e impatto sull'aria e sul territorio della fascia Jonica lucana

L'impianto comporterebbe la comparsa di nuove emissioni non presenti nello scenario attuale, rappresentate da microinquinanti come diossine (PCDD), furani (PCDF) e policlorobifenili (PCB) e da gas come l'acido fluoridrico (HF) e l'acido cloridrico (HCl), IPA idrocarburi policiclici aromatici etc . Il fatto che le emissioni di tali inquinanti avverrebbero entro i limiti di legge non toglie che la loro comparsa costituisca di per sé un elemento peggiorativo dell'impatto ambientale; ciò appare peraltro in contrasto con l'Art. 1 del DL 155/2010, tra le cui finalità vi è quella di "mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove buona, e migliorarla negli altri casi". Ricordiamo che diossine, furani e policlorobifenili comprendono agenti classificati dallo IARC4 in classe 1, ovvero certamente cancerogeni per l'uomo, ed in classe 2A (probabilmente cancerogeni per l'uomo);

Osservazioni nst metaponto

		DM 5 febbraio 1998	Dlgs 133/05
Monossido di carbonio	[mg/Nm ³]	80*	50
Ossidi di azoto	[mg/Nm ³]	80**	200
Polveri	[mg/Nm ³]	5	10
HCl	[mg/Nm ³]	5	10
HF	[mg/Nm ³]	2	1
Cd+Tl	[mg/Nm ³]	0,05	0,05
Hg	[mg/Nm ³]	0,05	0,05
Sb+As+Pb+Cr+Co+Cu+Mn+Ni+V+Sn	[mg/Nm ³]	0,5	0,5
Carbonio organico totale	[mg/Nm ³]	10	10
PCDD + PCDF (come diossina equivalente)	[ng/Nm ³]	0,1	0,1
Idrocarburi policiclici aromatici (I.P.A.)	[ng/Nm ³]	0,01	0,5

per gli altri inquinanti si applicano i valori limite minimi di emissione fissati ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 203/88 per le corrispondenti tipologie di impianti⁹.



Per via dei venti prevalenti e dell'effetto camino a subirne il maggiore impatto sarebbero proprio i comuni della fascia jonica lucana ,oltre , ginosa, castellaneta ,con le relative marine strutture turistiche.

6) Impatto sulle attività turistiche

Oltre l' 'impatto su agricoltura ,non è stato valutato l' impatto di tale centrale sulle attività ricettive turistiche dell'area che vedono proprio il metapontino con presenze di oltre 1.200.000 all'anno.I turisti scelgono ancora

Osservazioni nst metaponto

questi lidi lucani per la loro caratteristiche ambientali e naturalistiche e crea occupazione per migliaia di persone.

https://statscom.regione.basilicata.it/wp-content/uploads/2023/02/Dati-statistici-Nicoletti_12-02-2023..pdf

AREE TERRITORIALI	MOVIMENTO CLIENTI									
	ARRIVI					PRESENZE				
	2019	2021	2022	2022-2021	% sul Totale	2019	2021	2022	2022-2021	% sul Totale
Provincia di Potenza	262.085	183.166	211.472	15,45%	28,37%	700.650	535.695	555.411	3,68%	25,03%
Provincia di Matera	682.023	380.461	533.877	40,32%	71,63%	2.033.319	1.259.462	1.663.779	32,10%	74,97%
Città di Potenza	36.009	21.510	26.847	24,81%	3,60%	65.816	47.896	47.233	-1,38%	2,13%
Città di Matera	388.158	214.169	316.487	47,77%	42,46%	730.434	345.187	537.292	55,65%	24,21%
Città di Maratea	62.348	48.968	53.963	10,20%	7,24%	244.369	212.608	203.738	-4,17%	9,18%
Costa Jonica	274.801	160.689	211.421	31,57%	28,37%	1.263.867	901.375	1.112.417	23,41%	50,13%
Pollino	40.236	24.430	22.407	-8,28%	3,01%	93.329	44.585	42.113	-5,54%	1,90%
AREA 1 - Alto Basento	14.007	10.562	12.300	16,46%	1,65%	23.186	20.111	26.206	30,31%	1,18%
AREA 2 - Bradanica	4.999	2.450	2.703	10,33%	0,36%	10.404	5.474	5.710	4,31%	0,26%
AREA 3 - Lagonegrese - Pollino	116.036	85.833	93.291	8,69%	12,52%	356.476	275.622	269.266	-2,31%	12,13%
AREA 4 - Marmo Platano - Metaponto	25.366	14.924	19.878	33,19%	2,67%	53.543	44.093	50.844	15,31%	2,29%
AREA 5 - Metapontino	275.710	161.513	211.650	31,04%	28,40%	1.265.482	903.274	1.113.081	23,23%	50,16%
AREA 6 - Montagna Materana	13.156	2.329	3.037	30,40%	0,41%	26.999	5.577	7.696	38,00%	0,35%
AREA 7 - Val D'Agri	19.537	15.984	19.227	20,29%	2,58%	63.857	59.622	58.639	-1,65%	2,64%
AREA 8 - Vulture - Alto Bradano	51.130	34.353	39.929	16,23%	5,36%	137.772	88.351	103.223	16,83%	4,65%
TOTALI (intera regione)	944.108	563.627	745.348	32,74%	100,00%	2.733.060	1.705.157	2.210.100	28,63%	100,00%

7) Costo della differenziata per i cittadini ed eventuali danni erariali

I cittadini effettuano una raccolta differenziata pagando una tassa (Tari), considerevole, visti gli aumenti nei vari comuni per il recupero della materia prima plastica, carta e legno (con tutta l'energia, l'acqua e il lavoro necessaria per produrla), si aspettano una riduzione della bolletta e non certo lo fanno per produrre combustibile affinché venga utilizzato per produrre energia per fini privati, subendone inoltre il pesante impatto ambientale e sanitario. Se il cittadino che fa la differenziata per questioni ambientali e sanitari non ha un ritorno economico, ambientale e sanitario dalla sua differenziata si potrebbe configurare un danno erariale nei suoi confronti.

8) Manca uno studio delle falde e dell'impatto idrico delle acque di processo.

Dall'analisi delle perimetrazioni aggiornate del Piano (2015 – 2021), è emerso che l'intervento interferisce con l'Area di tutela quali-quantitativa Acquifero della Murgia, individuata dal Piano così come riportato all'art.23 lettera b) delle NTA. L'area è situata in zone vulnerabili da nitrati per le quali, con Delibera di Giunta Regionale n. 2273 del 02/12/2019 come rettificata dalla DGR n. 389 del 19/03/2020, in attuazione della Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti da fonti agricole, individua la perimetrazione e designazione delle ZVN: Eventuale ulteriore inquinamento che si posa a terra tra fumi, polveri e anche dispersioni idriche e acque di processo alimentarebbero i rischi per la falda e la qualità dell'acqua.

In merito non sono chiari i quantitativi di acque di processo utilizzate e prodotte visto anche la capacità dell'impianto di trattamento di circa 160 mc/h, lo smaltimento finale dell'acque in eccesso (oltre quelle recuperate) e la contaminazione residua, stesso discorso per i fanghi prodotti.

9) Inquinamento da diossina della provincia di Taranto e mancata procedura VIS

La provincia di Taranto è già inquinata da diossina, altri impianti di natura privata in provincia peggiorerebbero la situazione sanitaria

L'impatto sanitario già esistente in provincia di Taranto è alquanto drammatico proprio per le polveri e per l'inquinamento della catena alimentare

Osservazioni nst metaponto

https://regione.puglia.it/documents/65725/218377/VIS_OMS_Taranto_01%282%29.pdf/2ce081d5-d266-fd45-bfc6-10772b9b47ab?t=1642769490224

<https://veraleaks.org/2024/02/23/diossine-e-pcb-oltre-i-limiti-anche-nel-2023-i-dati-asl-di-taranto-che-portiamo-in-procura/>

con il “PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DI OSSINE E PCB IN ALIMENTI E MANGIMI TERRITORIO PROV. DI TARANTO ANNO 2023”. Possiamo dire subito che la prima notizia non è buona mentre la seconda brutta notizia è che la prima non è nuova: **si conferma la contaminazione della catena alimentare nella Provincia di Taranto.**

<https://www.italiachecambia.org/2023/11/taranto-diossina-latte-materno/>

la diossina è stata trovata persino nel latte materno

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/inquinamento/2019/03/02/ex-ilva-bonelli-dal-2017-916-diossina-a-taranto_5fe64b40-7814-4395-a9a8-40e1af064dc5.html

In merito al progetto si fa rilevare la mancata applicazione di una procedura di VIS (Valutazione di Impatto Sanitario)

10) Riserva Biogenetica Metaponto

Il progetto non tiene in considerazione anche per via dei venti dell’impatto ambientale con la Riserva biogenetica di Metaponto che si estende per circa 240 ettari lungo la costa Jonica lucana che si trova a pochissimi km dalla sede della centrale css , tra le foci dei fiumi Bradano e Basento, nel comune di Bernalda, in provincia di Matera, e comprende al suo interno una raccolta di ambienti particolari.

<https://rgpbio.it/riserva/metaponto>

11) Altre possibilità per produrre energia

L’istanza in esame non prende in considerazione altre alternative energetiche capaci di garantire un minore impatto ambientale a parità di produzione elettrica, ovvero altre fonti di energia rinnovabile per alimentare lo stabilimento.

Per produrre energia la società potrebbe tranquillamente richiedere di installare un impianto solare su tutti i suoi fabbricati o delle pale eoliche , visto che altre società stanno facendo lo stesso e hanno avviato presso il MISE nello stesso comune di Ginosa un procedimento autorizzativo.

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10515/15562>

Si richiede pertanto di dare parere negativo al presente progetto ai fini della tutela delle economie locali, della tutela dell’ambiente e della salute delle popolazioni.